

Istat. Flessione dello 0,2% rispetto a ottobre

Colpo di freno a novembre per l'inflazione

■ Ripartono i consumi ma i prezzi sono sempre più freddi. A novembre l'indice dei prezzi al consumo, su base annuale, scende a +0,9% da +1% mentre rispetto allo scorso ottobre cala dello 0,2 per cento.

In aprile l'inflazione tendenziale aveva raggiunto un picco dell'1,9%, salvo poi scivolare su un piano inclinato. Si allarga quindi la forbice dei prezzi rispetto all'Eurozona, dove il tasso di inflazione annuale risale all'1,5% dall'1,4% di ottobre.

Secondo Istat, l'ulteriore lieve frenata dell'inflazione (per il terzo mese consecutivo) si deve per lo più al rallentamento, dal lato dei beni, della crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati (+3,2% da +3,8% di ottobre) e, dal lato dei servizi, dei prezzi dei servizi culturali e per la cura della persona (+0,9% da +1,4%), mitigato all'accelerazione dei prezzi degli energetici non regolamentati (+5% da +4,3% del mese precedente).

Il dato provvisorio dell'Istat spiega che l'inflazione di fondo, cioè quella al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, scende di un decimo di punto percentuale (+0,4% da +0,5% di ottobre). Mentre l'inflazione acquisita per il 2017 è pari a +1,2% per l'indice generale.

Il calo congiunturale dei prezzi è dovuto soprattutto alla contrazione dei prezzi dei servizi ricettivi e della ristorazione (-1,8% su ottobre) dovuto alla fine dell'alta stagione. A novembre si è poi avuto un calo dei prezzi su ottobre per trasporti (-0,1%) e comunicazione (-0,1%). Continua a crescere il prezzo della benzina: a novembre è aumentato dell'1% rispetto a ottobre e del 4,2% rispetto a novembre 2016 (a ottobre era +3,6% annuo).

I prezzi nel carrello, quelli cioè che si riferiscono ai beni alimentari e quelli per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,2% su base mensile e dell'1,5% su base annua, in calo dall'1,7% di ottobre.

Per Confcommercio, «seppure il dato sull'inflazione di novembre riflette andamenti stagionali la cui persistenza è limitata nel tempo, nel complesso le dinamiche dei prezzi tradisco-

no consumi poco dinamici. La ripresa economica, in rafforzamento nell'ultimo anno, ha inciso in misura marginale sull'andamento dei consumi, la cui debolezza rappresenta uno degli elementi che limitano le possibilità di una crescita dell'economia più vigorosa e duratura».

Non molto diverso il giudizio di Confesercenti, secondo cui

IL RAFFRONTO

L'incremento tendenziale scende a +0,9% dal +1% del mese precedente
L'inflazione acquisita per il 2017 è pari a +1,2%

«il dato sull'inflazione indica un lieve rallentamento e, soprattutto, evidenzia che la dinamica dei prezzi è sostanzialmente ancora determinata, sia nei movimenti verso l'alto che verso il basso, dalle componenti a maggiore variabilità o influenzate da fattori stagionali».

Una condizione di bassa inflazione, dunque, condivisa dal resto dell'Europa e comunque ancora distante dal target della Bce.

E.Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

+1,5%

Inflazione nell'Eurozona

Si allarga la forbice dei prezzi rispetto all'Eurozona: a novembre il tasso di inflazione annuale è risalito all'1,5% dall'1,4% di ottobre. La differenza con l'Italia è quindi dello 0,6%.

+0,6%

"Febbre" nel carrello

Più inflazione nel carrello della spesa: i prezzi del grocery, cioè dei beni alimentari e dei prodotti per la cura della casa e della persona, a novembre aumentano dello 0,2% su base mensile e dell'1,5% su base annua, in calo dall'1,7% di ottobre.